

mancano a tutt'oggi per poter ottemperare ai soli interventi legati alle grandi opere;

la difficoltà di reperire fondi da parte delle amministrazioni competenti è peraltro aggravata dalla carenza di sponsor pubblici e privati per la promozione dell'evento;

si versa pertanto in una situazione di reale emergenza finanziaria, legata ad una preoccupante carenza di fondi, che rischia seriamente di compromettere la realizzazione di fondamentali infrastrutture, alcune delle quali, peraltro, inserite in tutto o in parte nell'ambito delle grandi opere infrastrutturali di interesse strategico nazionale —:

quali sono le misure concrete che, per quanto di competenza, intenda adottare per accelerare gli interventi di carattere infrastrutturale e garantirne i relativi finanziamenti, anche al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla legge n. 285, che disciplina gli interventi da realizzare per poter svolgere con efficacia le Olimpiadi invernali di Torino 2006. (5-03450)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che sarebbe stata inviata ai dirigenti scolastici una nota riservata firmata dal dottor Pasquale Capo, capo dipartimento del ministero, datata 30 giugno 2004 una ma spedita ai destinatari soltanto in agosto, che di fatto ha operato una pressione sulle componenti scolastiche che si sono espresse contro l'applicazione della riforma Moratti;

nella stessa direzione si muove la lettera inviata ai dirigenti scolastici del-

l'Emilia Romagna dal direttore generale dell'ufficio scolastico della regione con la quale si definiscono « nulli per incompetenza assoluta » i documenti approvati dai collegi dei docenti in materia di applicazione di alcuni aspetti della riforma Moratti e che di fatto mette in atto una pressione sul corpo insegnante e sui dirigenti scolastici che appare all'interrogante di estrema gravità;

ad avviso dell'interrogante il tentativo di delegittimare le decisioni assunte dai collegi dei docenti costituisce un atto che lede profondamente il senso ed il ruolo degli organismi di partecipazione democratica alla vita e al funzionamento della scuola nonché l'istituto dell'autonomia scolastica tuttora vigente, ribadito dal titolo V della Costituzione;

questi episodi confermano, ancora una volta, nella sostanza, che la riforma non è accolta favorevolmente dagli operatori del settore e non è ben vista nel Paese al punto di dover richiamare all'ordine con nota riservata proprio i diretti interessati che quella riforma dovranno applicare in una scuola che non si fa con le strategie mediatriche e sulla carta, ma nel concreto del lavoro di ogni giorno, nelle classi, con i bambini —:

se non ritenga di dover ritirare immediatamente la nota inviata ai dirigenti scolastici e di attivarsi per avviare un reale e profondo confronto con il mondo della scuola e con i sindacati.

(2-01292)

« Titti De Simone ».

##### Interrogazioni a risposta scritta:

PATARINO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Polo Universitario Jonico nacque dal piano triennale 1991-1993. Successivamente, con il piano triennale di sviluppo 1998/2000, attuato con decreto ministeriale 6 marzo 1998, fu consentita l'erogazione di finanziamenti dello Stato per

creare a Taranto la docenza per tre facoltà (giurisprudenza, economia, scienze matematiche, fisiche e naturali);

il lungo *iter* di consolidamento del Polo Universitario Jonico ha trovato nell'azione sinergica della realtà ionica, in particolare di questi ultimi cinque anni, anche grazie all'impegno progettuale e propositivo del Consorzio Universitario Jonico, un forte radicamento ed una vera e propria svolta politica lo scorso 7 gennaio con l'unanime condivisione del documento consortile sull'autonomia delle facoltà e della stessa università e nella verifica dell'accordo di programma del 3 giugno 2004, in relazione alla quale l'università di Bari ha formalmente assunto l'impegno di:

a) operare per il consolidamento e l'autonomia della sede di Taranto;

b) consolidare il Polo Universitario Jonico trasformando i corsi di studio in facoltà, attraverso il progetto Taranto da presentare nell'ambito del piano triennale 2004/2006 a norma del decreto ministeriale 3 settembre 2003;

attualmente sono operanti 17 corsi di studio di primo livello (più uno di prossima costituzione); cinque corsi di secondo livello relativi a sette facoltà dell'Università degli Studi di Bari (economia, giurisprudenza, lettere e filosofia, medicina veterinaria, scienze della formazione, scienze mm. ff. nn., medicina e chirurgia); quattro corsi di studio di primo livello e quattro di secondo livello, un dottorato di ricerca e un dipartimento relativi alla seconda facoltà di ingegneria di Taranto del Politecnico di Bari;

tra docenti di prima, seconda fascia e ricercatori si contano 14 unità, cui ne vanno aggiunte altre 35 relative al personale tecnico ed amministrativo;

il Polo Universitario Jonico dispone di sei sedi di alto valore, assegnate in comodato d'uso all'Università e al Politecnico e si prevede a brevissimo termine l'assegnazione di altre cinque sedi;

nell'anno accademico 2003/2004 il numero degli studenti ha sfiorato la quota 5.500;

con l'accordo di programma del 22 maggio 2002 con l'università di Bari, la provincia di Taranto ed il Consorzio Universitario Jonico contribuiscono con 1.239.496,56 euro all'anno a sostegno del funzionamento del Polo Universitario Jonico;

la Regione Puglia con legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2004, ha istituito l'EDISU dell'Università e del Politecnico di Taranto, che funziona in appositi locali di proprietà della stessa regione a Taranto;

presso le competenti commissioni di Camera e Senato giace identico disegno di legge « Istituzione dell'Università degli Studi di Taranto » a firma del sottoscritto alla Camera e del Senatore Semeraro al Senato;

sarebbe auspicabile che l'*iter* per il raggiungimento dell'autonomia dell'università di Taranto sia più celere —

se il Ministro interrogato non ritenga di dover intervenire con le più opportune iniziative per:

a) sostenere il progetto Taranto nell'ambito dei finanziamenti previsti dal piano triennale 2004-2006 per la concessione dell'autonomia alla facoltà di giurisprudenza, economia e scienze;

b) assegnare adeguate risorse per consolidare le altre quattro facoltà.

(4-10912)

COSSA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il diritto al buono pasto è generalmente riconosciuto ai lavoratori dipendenti per i giorni nei quali svolgano un orario di servizio che occupi in tutto o in parte la mattina e il pomeriggio;

tale diritto, per lungo tempo monezzato e liquidato nella busta paga, è stato

da alcuni anni dichiarato non monetizzabile e può essere sostituito esclusivamente dalla predisposizione di un adeguato servizio mensa da parte del datore di lavoro;

per ciò che concerne gli insegnanti, tuttavia, anche quando svolgono un orario di servizio antimeridiano e pomeridiano nell'arco della stessa giornata, questo diritto non risulta essere riconosciuto;

la situazione è ancor più disagiata per gli insegnanti che svolgono servizio in più sedi e che devono pertanto utilizzare la pausa tra l'orario antimeridiano e quello pomeridiano per spostarsi da una sede di servizio all'altra e che non possono fruire dei servizi mensa predisposti all'interno della scuola —;

se non ritenga legittima l'aspettativa degli insegnanti a godere del diritto al buono pasto;

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative affinché sia eliminata la disparità di trattamento evidenziata in premessa. (4-10916)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

##### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la totalità dei contratti è firmata dalla CGIL-CISL-UIL;

nel 2002 i lavoratori tessili, non iscritti al sindacato, trovarono sullo stipendio di aprile una trattenuta di 21 euro a titolo di « partecipazione alle spese di rinnovo per il contratto di lavoro ». La trattenuta poteva essere evitata con una lettera di diniego da parte dei lavoratori da inviare al proprio datore entro cinque giorni;

molti erano assenti per malattia, per ferie, dovettero essere sottoposti al salasso senza nulla obiettare;

non si comprende il motivo per cui l'assenso alla trattenuta non sia stato richiesto al lavoratore prima del prelievo;

con questa operazione la cosiddetta « triplice » incassò 32 miliardi di vecchie lire —;

se corrisponda al vero che questa trattenuta, a giudizio dell'interrogante sleale, sia stata applicata a tutti i contratti privati;

se ciò sia avvenuto anche negli enti statali, parastatali o del pubblico impiego;

quali iniziative, anche normative, il Ministro intenda adottare per evitare che tali ipotesi si verifichino nuovamente.

(2-01293)

« Perrotta ».

##### Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

l'autotrasportatore Claudio Bini, di anni 40, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro, nel pomeriggio del 14 settembre 2004 all'interno del cantiere della Centrale di Torre Valdaliga Sud, a Civitavecchia, dove sono in corso i lavori di ammodernamento e trasformazione a turbogas di una centrale ex Enel, attualmente di Tirreno Power;

l'uomo stava scaricando da un'autocisterna l'acido da inserire nell'evaporizzatore per la produzione dell'acqua distillata utilizzata nelle turbine, quando il tubo si è staccato dal bocchettone provocando un violento getto di acqua che ha investito il lavoratore sull'addome e, nonostante la tuta e i guanti antinfortunistici indossati, l'operaio subiva una vasta ustione e, quindi, trasferito all'ospedale Sant'Eugenio di Roma;